

accompagnato Sua Maestà. Io vi ho ditto quello mi aricordo haver visto; per lettere di altri forse li tutto più particolarmente intendereti, ma certo è stata una honorevolissima intrata et cosa molto bella da veder. Cerca la coronation, molti la meteno per dubiosa. Per la prima ve ne darò aviso.

Hozì, ad aviso nostro, el magnifico ambador ha disnato con el pontefice.

128 *Copia di una lettera di Bologna, di 5 novembro 1529, scritta per monsignor Brevio di l' intrata di l' imperator.*

Heri li cardinali tutti, numero 25, oltra il Gran cancelier, il qual è infermo, andorono incontro a Cesare un miglio et mezo fuori di la terra con tutta la corte et nobilità di Bologna, et lo alloggiarono fuori di la terra miglio uno nel monasterio di la Certosa, ove stette la notte. Era Sua Maestà accompagnata da forsi 500 homeni d'armi et fanti 3000, benissimo a ordine di cavalli et drappi, et tutti homeni veterani et apli ad esser ogniuno di loro capitano, et non, come si depingono costi da chi vole vedere la ruina di cotesta città, scalzi et sgraziati. Era vestita Sua Maestà di uno saggio di brochato d'oro sopra rizo, tagliato a traverso il petto talmente che vi si vedeva sotto il corsaletto, et in gamba le schiniere o arnese, che li vogliamo dire, con una barella di veluto, sopra un cavallo bardato medesimamente di brochato soprarizo. Ha Sua Maestà bonissima ciera, è bianco, et ha uno aere mansueto et benigno, quanto adiscozzo è il mento grosso et longo, ma non però molto, il qual difetto è aconzo da la barba. Questa sera su le 22 hore è in Bologna intrato con l'ordine che seguirà. Primieramente una banda di schiopetieri a piedi poi un squadron di zente d'arme borgognone; et drieto 10 pezi di artellarie, 6 de quali erano tirati da 6 cavali per pezo, poi do da 12, et un da 14, et un da 15. Seguiva poi una banda de capitanei de fantaria a cavallo, et una di fanti *cum* le piche a piedi, et drieto un' altra banda di schiopetieri. Poi Antonio da Leva sopra una seggeta, però che egli non pò caminar: il qual Antonio mostra homo di età di 38 in 40 anni, è maero, et ha ciera de ingegno. Drieto a lui una banda de fantarie con le piche, poi 14 bandiere et li tamburi, et drieto un' altra banda di fantarie. Drieto a quelli veniva una cavalcata di varie genti. Oltra a questi un' altro squadron di zente d'arme borgognone, tutti a la livrea di Cesare, *cum* capeleti d'ormesin roso et pene bianche, li saggi di panno rosso, zalo et paonazo. Seguiva

questi una cavalcata di balestrieri a cavallo et, drieto a questi, 20 pagi de Cesare a cavallo, *cum* sagi di veluto zalo, sopra li più cari cavali di Sua Maestà, il penultimo di quali cavalcava un cavallo baio seuro sopra il quale era il re Christianissimo el zorno che Sua Maestà fu preso. Li quatro ultimi haveano in testa quatro elmeti di Cesare, l'ultimo de quali havea una aquila per cimicro *cum* uno penachio nero. Seguivano questi li homeni d'arme, il pezo a ordine de' quali era vestito di veluto nero, ma d'oro, d'argento, di rechamo assai, et tutti sopra bellissimo cavalli bardati di drapo di seta et d'oro. Drieto a questi venivano li trombetti. Poi Sua Maestà sotto un baldachino d'oro, a cavallo, vestito de un saggio de pano d'oro, disarmato: et uno inanzi che butava danari. Drieto a quella alcuni prelati spagnoli; poi una banda de homeni d'arme tutti baroni et signori, drieto a quali seguiva un squadron di zente d'arme fiamenge; poi li cavalli lizieri et un'altra con schioppi, et, per non lassar nulla, le putane, ma poche et brutte, et più presto massare che altro. Sua Maestà, zonta in piazza andò a far reverentia al Nostro Signor, il qual sopra un palco fato inanzi la chiesa de San Petronio l'atendeva con li cardinali et prelati, et basoli il piede, il genocchio, la mano et poi la faccia. Al qual Sua Santità disse che ringratiava Dio che l'avesse mandato, perchè sperava di assetar le cose de Italia et metter fine a le guerre. Fatto questo, Sua Maestà entrò in chiesa accompagnato da quatro cardinali; in questo tempo Nostro Signor tornò in palazzo et il medesimo fece Cesare, pur accompagnato da li ditti cardinali.

Summario di una lettera da Bologna, scritta per Zuan Maria di la Porta nontio de lo illustrissimo signor duca de Urbino, data a di 5 novembro 1529, drizata a esso illustrissimo duca in Bressa. 129

Arivai heri quà non hessendo potuto arivare prima per la necessità che havevo di fermarmi in provedermi di qualche vestimenti da poter comparer tra li altri in questa entrata di Cesare, la qual è stata hozì zerca le 23 hore con questo ordine. Prima cerca 100 alemani a cavallo, archibusieri con 100 cavalli lizieri apresso, con 10 pezi di artellaria da bater, sequitati da 13 bandiere di lanzinech, in mezo de quali stava il signor Antonio da Leva portato su la sua sedia ordinaria, dietro il qual seguivano due insegne di homeni d'arme in bianco, circa 150, una parte con sagi d'oro et di drapo con sora-

128* li saggi di panno rosso, zalo et paonazo. Seguiva